



S. PIETRO DI MORUBIO. Accordo con l'università

Il Comune applica il «Fattore famiglia» per concedere aiuti

Il nuovo Isee agevolerà i nuclei con più figli e persone da assistere

Un occhio di riguardo per le famiglie in difficoltà a San Pietro di Morubio. Il Comune intende infatti modificare l'Isee introducendo il «fattore famiglia». L'Indicatore della situazione economica equivalente, usato attualmente per erogare contributi ed agevolazioni, viene considerato inadeguato dalla Giunta del sindaco Giorgio Malaspina. Ha il difetto di non tener conto delle diverse esigenze di utilizzo dei benefit pubblici di padri e madri con più figli piccoli o con persone non autosufficienti. Per questo, il Comune ha aderito ad uno schema di accordo con l'università di Verona. Il dipartimento di Scienze economiche è impegnato, d'intesa con vari enti locali, in una ricerca finalizzata a mettere a punto un indicatore che tenga conto del «fattore famiglia» per l'accesso ai servizi sociali e per le tariffe di pubblica utilità.

Al dipartimento dell'ateneo scaligero è partito infatti un progetto di ricerca al quale hanno già aderito, in via sperimentale, alcuni centri della provincia, tra cui Castelnuovo del Garda, Zevio, Nogarole Rocca. A questi si aggiunge ora San Pietro di Morubio, che



Giorgio Malaspina

ha stanziato 1600 euro per coprire i costi della ricerca.

«Abbiamo aderito a questa iniziativa», sottolinea il sindaco, «poiché viene proposto un modello di Isee che tiene in maggior considerazione sia il numero di figli che la presenza di congiunti non autosufficienti e quindi bisognosi di assistenza. Compito dell'università è quello di predisporre un indicatore più aderente alla realtà. Noi preferiamo adattarlo il più possibile in un'ottica di sostegno alla famiglia. L'indicatore varrà solo per le erogazioni comunali. Viene inoltre proposto un nuovo questionario che dovrà compilare chi presenta l'autocertificazione e che ci darà modo di valutarne l'attendibilità. ●RO.MA.

